

MEDITAZIONE STRATEGICA

SCHEDA INFORMATIVA

Chi: con questa scheda ti chiedo di partecipare all'attività descritta in essa.

Cosa: quest'attività è generalmente chiamata meditazione, e la descrivo qui.

Perché: quest'attività è strategica perché ha un'influenza positiva dimostrata, che nella situazione attuale può fare la differenza.

Come: puoi svolgerla ovunque ti sia comodo, solo o con altri, nei momenti concordati con tutti gli altri.

Le persone consapevoli della situazione condividono una forte consapevolezza della dimensione immateriale, spirituale, e della sua influenza sulla dimensione materiale.

L'attività generalmente chiamata meditazione è un esercizio spirituale, non mentale né fisico; essendo svolta nella dimensione immateriale, può influenzare positivamente la dimensione materiale.

Tale attività è comunque pienamente rispettosa delle concezioni di chiunque, spirituali, materialiste od altro, dato che consiste solo in un fare e nell'osservarne i risultati, e quindi non si intromette in esse.

Dal momento che esistono prove sperimentali dei risultati materiali positivi della meditazione;
dal momento che essa non ha nessun requisito, nessuna controindicazione, e nessun costo;
e dal momento che la situazione è tale da richiedere ogni nostro sforzo;
facciamola.

La prima prova dei suoi risultati risale al dopoguerra: quando il primo Yogi indiano andò negli Stati Uniti a farla conoscere, e fu praticata, le statistiche nell'area dimostrarono un calo della delinquenza.

La seconda prova dei suoi risultati è che Google, azienda pesantemente complice dell'attacco all'umanità in corso attraverso i suoi strumenti di manipolazione dell'informazione, per evitare che il proprio personale cada vittima della manipolazione da essa stessa messa in atto, fa in modo che i propri esponenti di alto livello non vedano televisione, e pratichino due ore di meditazione al giorno.

L'impatto positivo della meditazione è stato valutato in P uguale a 2 per N al quadrato, dove N è il numero di persone che la praticano contemporaneamente, e P il numero di persone influenzate.

Seguendo questa formula, 1 persona che la pratichi ne influenza 2, 2 ne influenzano 8, 3 ne influenzano 18, 4 ne influenzano 32, 5 ne influenzano 50, e così via secondo un andamento crescente.

Dato che della meditazione esistono diverse varianti, qui ne descrivo i fondamenti, per questi motivi:

per farla conoscere dai suoi fondamenti a chi non la conosce;
per allineare sui suoi fondamenti comuni chi la conosce;
per unire e concentrare tutti su questi fondamenti;
e tutto ciò perché i fondamenti sono sempre la parte più importante.

Questa descrizione inizia dal primo dei fondamenti: TU.

Diciamo che in te ci sono tre livelli su una scala, dal basso verso l'alto; chiamiamoli: subcosciente, cosciente, supercosciente.

Sono livelli di un qualcosa che puoi vedere in tanti modi, come ad esempio gradi di consapevolezza, di saggezza, di libertà, ecc. crescenti; stati di essere sempre meno effetto e sempre più causa.

Il livello subcosciente è quello in cui subisci senza rendertene conto qualcosa che non si trova qui ed ora; è

quando non hai il controllo di te, o peggio credi di averlo ma non ce l'hai; è il livello nel quale sei completamente effetto.

Il livello cosciente è quello in cui ti rendi conto di ciò che si trova qui ed ora; è quando cerchi di avere il controllo di te, ti rendi conto quando non lo hai, ed in una certa misura lo hai; è il livello nel quale cerchi di essere causa e non effetto.

Il livello supercosciente è quello in cui ti rendi completamente conto, di tutto e non solo qui ed ora; è quando hai il controllo totale di te; è il livello in cui sei completamente causa.

Il livello supercosciente sei TU; gli altri livelli non sono te, sono qualcosa con cui tu interagisci, su cui cerchi di essere causa e di cui puoi essere effetto.

Per chi ha una concezione spirituale, il livello supercosciente, TU, è immateriale ed immortale, mentre gli altri livelli sono materiali e deperibili: tu non sei una mente ed un corpo in un universo fisico; tu hai una mente ed un corpo in un universo fisico.

Questa descrizione prosegue con il secondo dei fondamenti: COSA stai facendo nella meditazione.

Ti stai ricollegando sempre più al livello supercosciente. In altre parole, stai ritornando in te.

Ti stai districando da ciò che ti rende effetto, ti intrappola e ti controlla nei livelli subcosciente e cosciente, e stai ritornando presente a te stesso e padrone di te stesso nel livello supercosciente.

In misura di quanto sei nel livello subcosciente e cosciente, sei influenzabile; in misura di quanto sei ritornato in te nel livello supercosciente, sei fuori da ogni condizionamento.

E la meditazione è una forma di esercizio: più lo fai e meglio lo fai, più ottieni.

L'obiettivo preciso per cui pratichiamo questa meditazione strategica per ritornare sempre più in noi e fuori da ogni condizionamento è esercitare un'influenza positiva sulla situazione in cui ci troviamo tutti.

Questa descrizione si conclude con il terzo dei fondamenti: COME si fa la meditazione.

In base alla formula citata prima, il risultato migliore lo si ottiene meditando insieme nel maggior numero di persone possibile, quindi si concordano il giorno, l'ora, e la durata migliori per tutti di ogni sessione.

Tutto ciò che ti serve è un luogo in cui meditare senza essere disturbato, solo o con altri.

Non è necessario che tutti coloro che meditano contemporaneamente si trovino nello stesso posto, perché come detto la meditazione opera nella dimensione immateriale, non in quella materiale.

All'inizio di ogni sessione, dichiara alla tua parte supercosciente, immortale, a TE, l'intenzione per cui mediti: CHE LA VERITÀ SI DIFFONDA. Dichiara la tua intenzione nel modo che preferisci: verbale, non verbale, in silenzio, a voce, ecc. La ragione di questa intenzione è che il Bene si fonda sulla verità, ed il Male si fonda sulla falsità. La ragione per cui non specifichi questa verità è che meditando ti eserciti a districarti dai livelli subcosciente e cosciente, ed essi possono contenere distorsioni della verità.

Siediti su una sedia o simili, in una posizione comoda, ma che non ti faccia addormentare, e senza scomodità o altro che ti distraiga. Chiudi gli occhi.

Tutto ciò che devi fare è essere lì a tuo agio. Tanto quanto è semplice, altrettanto dev'essere perfettamente chiaro, per cui osserva attentamente questa descrizione: essa significa che tutto ciò che devi fare è ESSERE LÌ A TUO AGIO E NON FARE NIENT'ALTRO CHE ESSERE LÌ A TUO AGIO.

Facendolo, esercitandoti, verificherai che quel "NIENT'ALTRO" non è un modo di dire: colpi di sonno, divagazioni ed elucubrazioni mentali, disagi, fastidi ed insofferenze fisiche e mentali, l'intero universo potrebbe mobilitarsi per cercare di convincerti che non devi farlo o che non ce la puoi fare.

Quello che sta succedendo è molto semplice: per ritornare in te al livello supercosciente, devi PASSARE ATTRAVERSO i livelli subcosciente e cosciente, e loro cercano di fermarti.

LA VIA D'USCITA È QUELLA CHE PASSA ATTRAVERSO. La soluzione è molto semplice: PERSISTI, PUNTO. In pratica, la soluzione a qualsiasi difficoltà nel fare un esercizio è FARE QUELLO STESSO ESERCIZIO.

Prima o poi, quanto ci voglia è del tutto irrilevante, sarai in grado di essere lì a tuo agio e non fare nient'altro che essere lì a tuo agio, indefinitamente, senza limiti di tempo, a volontà. Quella è la porta del livello supercosciente in cui sei pienamente TU, fuori da ogni condizionamento, in grado di esercitare la tua intenzione in modo pieno ed assoluto.